

L'ala superstar a Napoli
Il sampdoriano inventa due splendidi gol e l'Italia batte la Svezia

Qualificazione in anticipo
Gli azzurri conquistano dopo molti anni il passaporto per le finali

La Via(lli) italiana agli Europei

2-1

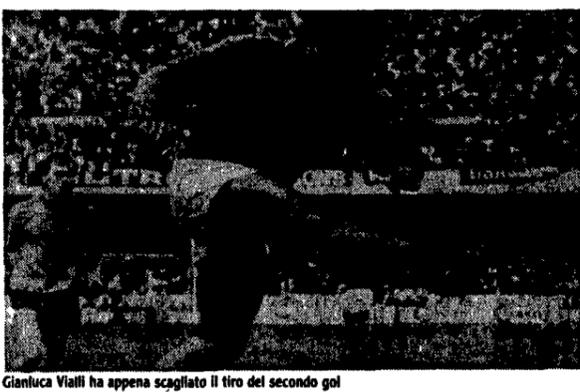
Table with 2 columns: ITALIA and SVEZIA, listing players and scores.

Gianluca Vialli incanta Napoli e liquida con due prodezze la temuta e sofferta Svezia. L'Italia è qualificata in anticipo per gli Europei in Germania dopo sette anni.

DAL NOSTRO INVIATO GIANNI PIVA

NAPOLI. Il segreto di un regalo sta nella sua capacità di sorprendere prima che nel suo valore. Ieri Vialli ha dato all'Italia, quella in campo al San Paolo in mutande e maglia azzurra e all'altra che stava a guardare non senza litanie, due gemme, il frutto di un meraviglioso feeling che ha connesso lo straripante attaccante e De Agostini, entrato in campo per scelta obbligata.

Di uscire dall'anonimato. De Agostini avanti a sinistra con rapidità. Vialli che trova un partner per osare. L'Italia ritrova brividi lontani. Come non ricordare un altro mancino entrato a sorpresa per sorprendere e meravigliare in Argentina? De Agostini non è Cabrini e forse non avrà mai tutte le straordinarie doti del cremonese, ma certo è in grado di costruire calcio offensivo a sinistra di grande efficacia.



Gianluca Vialli ha appena scagliato il tiro del secondo gol

De Agostini, assist vincenti

De Napoli sull'out destro scavalca Donadoni e Nilsson B., passaggio a rientrare per Giannini, il tiro da fuori area è ribattuto in angolo. Ancora De Napoli a percussione al centro, apre un varco e libera Giannini che tira rasoterra, forte ma parabile.

Vicini felice e un po' frastornato
«Che sofferenza il finale...»

NAPOLI. Azeglio Vicini deve aver sofferto molto in panchina. Quando si presenta al giornalista per la conferenza stampa è teso come una corda di violino. «Dovete capirmi - sottolinea il commissario tecnico - non era una partita qualsiasi. Oltre al risultato che è sempre importante, questa volta c'era di mezzo la qualificazione per gli Europei. Nel finale ho vissuto momenti terribili e sofferto grandi patemi d'animo. Non perché non mi fidassi della squadra, ma perché poteva accadere qualcosa di imponderabile, non so, un rimpallo qualsiasi, che avrebbe potuto mandare a monte tutto il nostro grande lavoro.

Ancora un fine partita con gestacci e insulti
Bagni rifà «l'ombrello» e Altobelli lo imita

NAPOLI. Finisce la grande sfida tra Italia e Svezia con una velenosa coda di polemiche, mezzi insulti e gestacci. Questi ultimi portano la firma di Altobelli e Bagni. Al fischio finale l'interista è andato da Hyden e con il braccio gli ha fatto un ombrello senza manico. Identico il comportamento di Bagni, però rivolto alla panchina svedese in particolare all'allenatore Nordin. Poco distante, tutti intorno ai due «cattivi» della nazionale, che non hanno poi sulla lingua, e non smentiscono i gesti.

Nordin accetta la sconfitta
«Bravi azzurri, andate lontano»

NAPOLI. Quando lo sapranno, a Napoli diranno che l'anno presu con filosofia. Bassi, educati i toni, c'è però un'aria di scontento. Il tempo per un gesto provocatorio alla panchina svedese, a gara finita, l'ha comunque trovato. Non è un bilancio esultante, ma di grande rilievo è il risultato. La qualificazione è stata centrata con una gara di anticipo.

A Milano l'«inutile» partita con il Portogallo

Table with 2 columns: Partite disputate and Classifica, showing match results and standings.

Decalogo per i giocatori dopo il «caso Bagni»
Nei comandamenti di Matarrese c'è un dubbio: sul futuro di Vicini

Una conferenza stampa molto dibattuta che non si aspettava. Nel giorno del suo esordio in azzurro da presidente, Antonio Matarrese è stato subito posto di fronte agli innumerevoli problemi del calcio. Una infinità di domande, alle quali il presidente non sempre ha saputo rispondere con chiarezza, dimostrando di essere ancora a corto di geniali e pronte soluzioni.

S. Paolo, svedesi dipinti in tribuna
Festa napoletana anche per l'«odiato» Giannini

NAPOLI San Paolo, ore 13. Cambiano i colori, i cori, le ovazioni, ma sugli spalti la passione è quella di sempre. Settantamila i presenti, manca qualcuno. Ma poco importa, la potenza degli incantamenti promette di cancellare gli avversi vuoti delle gradinate. Cerca di farsi sentire anche la colonia svedese.

Francini, una ginocchia gli rovina l'esordio

Una giornata sfortunata per Giovanni Francini (nella foto) nel giorno in cui ha preso la maglia e il posto di capitano Cabrini. Una brutta ginocchia al fianco a metà del primo tempo ha messo il terzino del Napoli fuori combattimento.

Ferlaino sogna Vialli accanto a Maradona

continua ad essere il sogno segreto del presidente del Napoli campione d'Italia. Gli ha piazzato gli occhi addosso fin dal fischio d'apertura e non l'ha mai abbandonato per tutta la partita, seguendone ogni mossa e ogni evoluzione.

Il «bomber» della Samp vince anche il referendum

110 voti. Alle sue spalle De Napoli con 12 preferenze, Ferrara con 6, Giannini con 5, Bagni e Francini con una. Il referendum sarà ripetuto in occasione di Italia-Portogallo, in calendario il 5 dicembre a Milano.

Bearzot salta dalla sedia: «Fantastico!»

Enzo Bearzot sulla sua poltroncina non è riuscito a stare un attimo fermo. Al secondo gol di Vialli poi si è sollevato alzando le braccia al cielo come fosse nel campo.

E Gattai fa i complimenti a Matarrese

A conclusione della partita Italia-Svezia il neopresidente del Coni Arrigo Gattai ha inviato al presidente della Fige Antonio Matarrese il seguente messaggio: «Il successo della nazionale azzurra che assicura la qualificazione alla fase finale del campionato d'Europa preannuncia l'impegno dei giocatori, dei tecnici e la fiducia e determinante partecipazione degli appassionati si pone come il miglior augurio per la nuova presidenza federale in vista dei grandi appuntamenti futuri.

Hyden: «Altobelli è un bambino»

Battibecco a fine partita tra Altobelli e Hyden, il controllore del centravanti. Secondo i fotografi di campo, testimoni dello scroscio, i due si sarebbero scambiati insulti. C'è chi giura di aver visto volare anche qualche sputo. «Mi ha provocato durante tutta la partita - ha spiegato lo svedese - e io gli ho risposto soltanto alla fine. Gli ho detto che sa soltanto parlare e che non sa giocare, gli ho ripetuto che è un grande bambino. Con lui non parlerò più».



MARINO MARQUARDT
Sono circa duemila i migranti del titolo scandinavo, molti i giovanissimi, numerosi i nuclei familiari e i volti dipinti con le tinte del cuore. Riservano per loro uno specchio di tribuna. Si agitano le legioni nordiche, fanno un casino d'inferno quando mostrano e agitano orgogliosamente, il gialloblù di vessilli e magliette. Sembrano quasi... napoletani. Ma la scenografia indigena non impallidisce certo di fronte alla verde degli «invasori». Folterano, napoletani. I giganti della pattuglia del filo avversario, anche perché, forse, in essa in parte si spec-